

placido altimari
mozione proposta al Congresso di
UNIONE MEDITERRANEA – Matera 2015

DAL SINDACALISMO MERIDIONALISTA ALLA CITTADINANZA POLITICA MEDITERRANEA

1. UM é e vuole essere espressione di una volontà associata "per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale" (art. 49 cost.);
2. UM non è ancora una volontà, ma è soltanto un desiderio che vuole evolversi in volontà, tanto potente da determinare la politica nazionale. Cioè da AUTOdeterminarla;
3. Riferendosi UM ad un territorio e non a un quadro ideologico, essa ha l'obbligo di tradurre e ricomporre ad unità la complessità delle istanze ideologiche coesistenti nel territorio, così da poter produrre una volontà condivisa. Inclusiva e non invasiva, costruita sulla dialettica delle differenze, e definita dalla loro convergenza sul piano della contingente concretezza della "realtà";
4. la lista civica di scopo "terra nostra" ha inteso tradurre il disagio in denuncia presso la platea europea; MO li ha esposti nei suoi sette punti; in tutt'e due casi il disagio è raccolto e presentato, ma non risolto;
5. la soluzione di un disagio esclude per il disagio tutte le altre soluzioni possibili a risolverlo;
6. La "carta dei principi", nell'esplicito asserto del suo punto 12 -escludendo qualsiasi collaborazione con partiti xenofobi o antimeridionali (la Lega), con i suoi affiliati, e con quelli che comunque professino tesi di stampo razzista o fascista- esclude dalle soluzioni possibili tutte le soluzioni ad essi riconducibili, e tutti i criteri che a quelle soluzioni conducono, pronunciando una inequivocabile "pregiudiziale antifascista";
7. la "pregiudiziale antifascista" è un punto di partenza, ma non ancora una direzione. Essa è appena la sintesi della pluralità di emozioni e idealità che insistono e coesistono nella medesima realtà coloniale.
8. la "direzione" è definita per le conseguenze del processo costitutivo di UM, assimilabile al processo che definì i principi della Costituzione repubblicana. Lì c'era la sensibilità emotiva dei sopravvissuti alla guerra, qui la sensibilità emotiva dei sopravvissuti alla condizione coloniale. Due sensibilità assimilabili, che suggeriscono l'adozione di riferimenti simili. Dai quali partire per tracciare il percorso della nostra direzione.
9. Quanti di noi hanno letto, studiato, capito, e gustato il testo della Costituzione? Lorenzo Milani lo faceva leggere ai suoi scolari per istruirli alla comprensione della società di cui erano parte, così da intenderne la responsabilità che grava su ogni suo singolo elemento, e la ragione per cui ogni suo singolo elemento è chiamato a fare "parte" di una volontà associata "per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale" (art. 49 cost.). UM non è ancora una volontà, ma è soltanto un desiderio che vuole evolversi in volontà, tanto potente da determinare la politica nazionale. Cioè da AUTOdeterminarla.
10. indipendenza è "autodeterminazione". Essa è realizzata nell'atto stesso del suo compimento. Prescindendo dalla forma dello stato, essa ne previene e ne perviene alla sostanza. In conseguenza della quale inevitabilmente la forma si adatta;
11. l'adozione di principi condivisi porta alla indicazione di una speranza condivisa, pronta a tradursi in volontà politica condivisa, autodeterminata, e determinante.
12. i diritti riconosciuti dalla Costituzione -diritto alla vita, alla famiglia, all'istruzione, alla salute, alla sicurezza, alla giustizia, alla bellezza, alla dignità...- discendono direttamente dal suo primo enunciato: la società umana è fondata su lavoro;
13. la realizzazione dei diritti è conseguenza della realizzazione del lavoro. Cioè dal suo rendersi "reale";

14. il lavoro non è una cosa, ma è l'atto col quale una specifica volontà applicata sulle cose trasforma le cose in prodotto "realizzato", cioè in materia reale: fruibile, scambiabile, condivisibile. Materia che è cibo, manifattura, cultura, arte, scienza. Materia forgiata dalle mani, e che alle mani ritorna nella forma di "merce". La società umana ordina la produzione delle merci, e ne organizza la distribuzione fra tutti i componenti della società umana. Tutti: nessuno escluso. Né dalla fruizione, né dalla produzione. Non appena si insinui la possibilità di una esclusione, la società cessa di essere umana.
15. Una politica che intendesse preordinarne i presupposti del lavoro deve riformulare i percorsi didattici della formazione, riqualificarne gli attestati, e organizzare la supplenza del capitale eventualmente mancante tramite le forme del credito finanziario e della partecipazione azionaria, affiancate alla co-gestione operaia (art. 46 cost);

DE L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

16. oggetto della politica è l'amministrazione della cosa pubblica. Un partito esiste in quanto espressione di una volontà sui criteri, sulle modalità, e sugli scopi dell'amministrazione della cosa pubblica.
17. diversi sono i livelli e le gerarchie della Pubblica amministrazione, ma coerente deve essere la qualità dell'apporto che un partito vi adduce. La traccia di un programma generale permette di indicare quel percorso certo condiviso e partecipato che sfuggendo l'incerta abiguità interpretativa soddisfa il generoso apporto del più ignoto militante. Il tarlo oscuro del narcisismo, come quello abietto del mercimonio, che sempre hanno disintegrato le incipienti comunità politiche, possono devitalizzarsi solo per la franca ed esplicita chiarezza di intenti ed obiettivi.
18. ciò che UM deve proporre è un programma imperativo e categorico in cui si riconosca la complessità delle spinte ideologiche convergenti.
19. le idee dividono. Anche la storia, la sua interpretazione, e l'identità da essa dedotta ugualmente divide. La condizione coloniale ci accomuna. Ma soltanto il desiderio può condurci a unità propositiva e operativa. La definizione del desiderio, definendo le ragioni dell'unità, definisce l'obiettivo politico. E indica la nostra posizione "accanto ai deboli del mondo" (citando tassone).
20. Unione Mediterranea:
 - a) "si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze" (art. 2 trattato UE);
 - b) "combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore" (art. 3 comma 3 trattato UE);
 - c) "[ha] come obiettivi la promozione dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, che consenta la loro parificazione nel progresso, una protezione sociale adeguata, il dialogo sociale, lo sviluppo delle risorse umane atto a consentire un livello occupazionale elevato e duraturo e la lotta contro l'emarginazione" (art. 151 trattato funzionamento UE);
 - d) "[rimuove] gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3 comma 2 costituzione it);
 - e) vuole "un tetto per ogni famiglia, un pane per ogni bocca, una educazione per ogni cuore, la luce per ogni intelletto" (Bartolomeo Vanzetti).Questa è la funzione che la legge assegna alla Pubblica amministrazione. E questo deve essere l'obiettivo politico di UM. (Pretendere di meno sarebbe umiliante. E ci renderebbe inutili).

DE IL PROGRAMMA

21. la globalità del sistema pretende una analisi globale e un progetto globale, che per l'assunto modello descritto dalla Costituzione già accusa e condanna la puntuale e rinnovata trasgressione dell'amministrazione pubblica dello stato italiano, delle sue leggi, e della condotta che le sue leggi determinano;

22. l'inquinamento ambientale (dalla "terra dei fuochi" all'Ilva e alla miniera di Pasquasia) è effetto della mancata fiscalizzazione dei costi di smaltimento dei rifiuti, costi sociali perché sociale è il consumo della produzione che quei rifiuti producono. Come effetto della mancata fiscalizzazione degli oneri sociali e assicurativi è il lavoro nero nella molteplicità delle sue forme, come anche lo sono le sperequazioni e le speculazioni consentite al profitto privato in forza della obbligatorietà del ricorso alle loro prestazioni. L'abusivismo esiste solo perché esiste un esercizio abusivo della potestà regolamentare degli enti pubblici territoriali, come abusiva è la loro potestà impositiva, indifferente ai principi di reddito, progressività e proporzionalità. Corruzione e concussione sono implicite alla potestà autorizzatoria della pubblica amministrazione, che negoziando la cessione delle competenze pubbliche alla iniziativa privata -tramite l'erogazione di consulenze, autorizzazioni, esternalizzazioni, concessioni, e appalti- turba il mercato decretandovi posizioni di monopolio, e consegna a queste posizioni la ragione della sua esistenza. Ordini professionali e cartelli corporativi riuniti in comitati d'affare decidono l'organigramma dello stato, determinandone i programmi e guidandone le decisioni in tutte le branche della Pubblica amministrazione: scuola, università, ricerca scientifica, trasporti, agricoltura, industria, industria estrattiva, finanza, giustizia, politica estera e politica europea... sono tutte conformate all'interesse del profitto del coomonopolio privato. (Del quale la mafia è solo l'accreditata società di servizi);
23. le infrastrutture, ridotte a pretesto per conseguire profitto privato e controllo politico sul profitto privato, fanno dei fondi strutturali UE la farina del diavolo che avvelena tutte le amministrazioni che vi pervengono, annegandole nel pozzo del debito della compartecipazione finanziaria. (Perché credete che stia fallendo la ricca Grecia?). La conclamata inutilità delle loro realizzazioni, il loro devastante impatto nell'ambiente urbano ed extraurbano, il rifluire degli investimenti non nei territori beneficiari ma alle ditte che le realizzano e le dotano del corredo tecnologico (chiedetevi da dove vendono le vetture dei tram e delle metropolitane, le centraline e i software che li controllano, le ruspe e le gru che ne hanno disposto i binari, e scoprirete quali siano i veri beneficiari dei "fondi"), squalificano le dottrine neo-keneyisiane e i suoi dotti assertori, tanto sciocchi o furbi da dimenticare i presupposti per la loro applicazione: circolazione monetaria blindata e autarchia della produzione. Ovviamente improponibili nel 2015, ma ancora utili a demolire le economie che le adottano: dovremmo esultare per il furto operato dalle amministrazioni cispadane: che crepino loro! Ma dovremmo anche dotarci dell'intelligenza e dello spirito d'iniziativa per reinterpretare le opportunità europee traducendole in PO (piani operativi) corrispondenti alle vere necessità delle Sicilie. Che non afferiscono a criteri di "velocità", ma di "frequenza", e di "continuità" e "contiguità" territoriale, ovvero all'abbattimento dei costi di trasporto. Possibile per il recupero e l'ottimizzazione delle infrastrutture esistenti e preesistenti, attorno alle quali sviluppare il necessario indotto produttivo e sociale, anche approfittando di "misure" ad esse collegate. (Proprio con la parola "misure" è definita la particolare destinazione dei fondi UE).
24. le riforme istituzionali, le riforme elettorali, le macroregioni, l'istigazione alla xenofobia, l'integrità dell'identità europea, l'antieuropeismo fanta-signoraggista, l'omofobofilia... sono i multiformi aspetti di una medesima strategia atta a plasmare l'opinione pubblica di cui il regime democratico necessita, così da adattarla alla volontà per essa decisa.
25. Unione Mediterranea, strumento politico per l'esercizio dell'autodeterminazione dei popoli "mediterranei", consegue il suo significato e il suo scopo nella elaborazione di una "modalità politica" indipendente, anche -e specialmente- dalla opinione pubblica, per divenire "noi" opinione pubblica indipendente: nelle analisi, nei progetti, e nella prassi. Una modalità tutta da inventare. Assieme.
26. una "modalità politica" indipendente che ci veda "accanto ai deboli del mondo", con intransigenza e con intelligenza. Accanto ai Terroni di tutte le latitudini, agli immigrati per qualsiasi ragione e in qualsiasi numero, ai senza tetto, agli zingari, agli ambulanti abusivi, ai posteggiatori abusivi, ai disoccupati cronici intermittenti o irreversibili, agli studenti senza scuola e senza futuro, agli animali randagi, al sottoproletariato, e ai briganti d'ogni tempo. UM sarà strumento per l'emancipazione dei popoli delle Sicilie solo se saprà proporre un umanseimo mediterraneo. O sarà questo, o non sarà nulla.

relatore: placido altimari, promotore di "officina667" aps – © 2015

www.officina667.net